

Elly Ney e Karlrobert Kreiten

Due musicisti sotto la croce uncinata

Traduzione italiana, pagg.96-97-98-99 (Prof.essa Da Rio, Sara, Artegna, Provincia di Udine, Friuli-Venezia-Giulia)

Dopo l'arresto, per Kreiten seguirono 14 giorni di prigione ad Heidelberg, poi fu trasferito a Berlino per il confronto con le delatrici. Ci furono 2 mesi di isolamento nella sede della Gestapo, in via Principe-Alberto, dove non poté ricevere visite da parte di congiunti. Infine fu trasferito nel carcere giudiziario di Moabit. I parenti cercarono di consolarsi pensando che lo difendevano due eminenti avvocati berlinesi e arrivarono alla conclusione che una possibile pena potesse venir salvata con la carcerazione preventiva. Speravano in un regolare procedimento giudiziario. A Moabit Karlrobert dovette vivere con la misera razione di generi alimentari, prevista dal "Terzo Reich" per tutti i prigionieri. Consegne extra da parte dei familiari erano proibite. In lettere lui illustrò la sua vita in prigione, si preoccupò del benessere fisico dei suoi parenti, soprattutto dell'amata "Grand'maman" e dell'amica Anneli e descrisse il suo allenamento con le dita, svolto per non perdere l'esercizio al pianoforte.

L'agosto 1943 vede il rafforzarsi degli attacchi aerei degli Alleati su Berlino. Mentre la popolazione viene sollecitata a mettersi in sicurezza in campagna, per i detenuti non è previsto alcun tipo di prevenzione.

Il 3 settembre 1943 si svolge il processo davanti al "Tribunale speciale nazista", presidente Roland Freisler, nella Bellevue-Straße (a Berlino), processo che termina con la condanna a morte. La Corte emette il verdetto: *"Karlrobert Kreiten, in piena guerra totale, da traditore del popolo, ha cercato di minare la valorosa forza di resistenza di una connazionale attraverso la più spregevole diffamazione del Führer, ha preannunciato la rivoluzione e consigliato di abbandonare il Nazionalsocialismo, aiutando nel far questo il nostro nemico. Perciò egli è diventato per sempre privo di onore. Viene punito con la morte."* La motivazione del tribunale denota tutto l'arbitrio con cui venivano emesse sentenze di questo tipo. Il punto fondamentale è posto sull'accusa, difficilmente dimostrabile, di aver tentato di disorientare una nazionalsocialista "convinta" della sua fede al regime. La sentenza viene qui ora citata in tutta la sua lunghezza per dare un'idea di questo tipo di argomentazioni e del linguaggio usato:

"Karlrobert Kreiten pernottò nel marzo di quest'anno, in occasione del suo concerto a Berlino, per diversi giorni presso l'amica di gioventù di sua madre, la connazionale Signora Ott-Monecke, una fervente nazionalsocialista. Come ospite sedette spesso assieme a lei a colazione e a cena.

In tali occasioni egli fece le esternazioni più incredibili, che furono un pesante attacco alla devozione della sua padrona di casa. Il contesto dei suoi discorsi non è più ovviamente di facile definizione, poiché si trattò di diversi episodi. Ma alcune frasi rimarcate e caratteristiche sono certe.

Le disse così che il Führer era malato e che il popolo tedesco era abbandonato a un simile "pazzo"!!! Che, se altrove, fosse successo a un uomo di Stato qualcosa di simile a Stalingrado, sarebbe stato da lungo tempo depresso. Che il Führer era brutale, avendo depresso un generale, perché questo gli aveva detto "che non avrebbe più preso parte a una conduzione così naive della guerra".

Che fra due, tre mesi, ci sarebbe stata la rivoluzione e che “il Führer, Goebbels e Frick sarebbero stati decapitati”. La testimone doveva soltanto togliere l’immagine del Führer, altrimenti avrebbe avuto presto spiacevoli inconvenienti!!! Tutto questo, e anche di più, come ad es. che il Führer si era “appropriato” del territorio della Saar, dei Sudeti e dell’Austria, e che aveva rotto il “ Patto di Monaco”, lo ammette Kreiten stesso come espressioni sue. E con ciò vuole scusarsi di aver detto questo solo per sentito dire e per irritare la Signora Ott-Monecke come camerata, essendo lei politicamente così inesperta e all’oscuro delle dicerie che si sentivano sul tram. Come se ci fosse una differenza fra il sostenere in modo massiccio simili dicerie e l’elencarle come affermazione dei fatti! Tanto più che lui stesso dice di non essersi opposto, in presenza della Signora Ott-Monecke, a queste chiacchiere, poiché un’altra opinione è logicamente ovvia!!!

E che cos’è se non uno stupido pretesto il sostenere di aver voluto soltanto irritare la Signora Ott-Monecke come camerata, se si pensa che lui stesso è aspirante di partito? No, quello che ha fatto è uno sporco attacco alla devozione di una connazionale. Con ciò lui ha attaccato pubblicamente la nostra energia volta a un’intrepida autoaffermazione della nostra lotta vitale (§5 KSSVO).Pubblicamente, perché ognuno deve rendersi conto che un connazionale, che ascolti simili cose, le riferisce al più vicino posto di partito e di stato competente, cosa che anche la Signora Ott-Monecke ha fatto. Pubblicamente, anche perché il nostro Reich nazionalsocialista vuole che ogni connazionale si occupi di politica, e perché quello che viene espresso in modo politico formi una parte del patrimonio di idee del nostro popolo nel bene, o, come in questo modo di agire di Kreiten, nel male. Chi agisce come Kreiten fa inoltre proprio quello che vorrebbero i nostri nemici; si rende loro gregario nella guerra di nervi contro l’atteggiamento del nostro popolo (§ 91 b del codice penale).Questo grave delitto non viene per niente attenuato dal fatto che l’accusato – sebbene nato e cresciuto in Germania – sia cittadino olandese, poiché suo padre è olandese. Tanto meno perché Kreiten stesso si considera tedesco, poiché già alcuni anni fa ha fatto richiesta di ammissione al partito nazionalsocialista.

Non c’è poi bisogno di aggiungere che lui – sebbene contesti – ma in base alla dichiarazione degna di fede della Signora Ott-Monecke è sicuro – osò affermare che gli Inglesi non avrebbero dovuto sferrare soltanto in alcune notti un attacco in grande, ma avrebbero dovuto lanciare ogni notte una bomba; così ci saremmo fiaccati più velocemente!!! Non è nemmeno necessario, a dimostrazione delle sue condizioni psichiche, far notare che, nell’inchiesta preliminare, aveva offerto a un funzionario di polizia alcuni litri di olio di girasole se questi avesse sbrigato velocemente la sua questione, ovviamente a suo favore. Non c’è altro da aggiungere. Un simile individuo è diventato per sempre privo di onore. Nella nostra lotta odierna – nonostante tutte le sue prestazioni professionali come artista – egli è un pericolo per la nostra vittoria. Deve essere condannato a morte. Poiché il nostro popolo, forte, unito e indisturbato, vuole marciare verso la nostra vittoria.

*Come condannato, Kreisler rimborserà le spese del (del processo),
firm. Dottor Freisler Stier.”*